

INSEERZIONI. — Comunicati varie...
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir...
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma...
una o due colonne, chiedere le condi...
zioni tasse che si applicano a rimbors...
Avvisi in IV pagina prezzi mittiamo

Sabato 2 Dicembre 1905

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amores:
Quas vult mundum, vincat et ipse modo.
FRANCIS ARCHIEP. Udinese

Direzione
Udine, Viale di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i sottori
ed i pioghi non affrancati.

Anno VI. — N. 273

Le Camere di Commercio
a Congresso

Mercoledì e giovedì della corrente set-
timana si raccolsero a Congresso in Roma
rappresentanti delle Camere di Commer-
cio italiane per discutere gravi problemi.
Il presidente dell'Unione comunicò un
telegramma del ministro Rava, il quale,
dopo essersi giustificato per non essere
interventato alla riunione indetta per di-
scutere l'importante problema ferroviario,
dissse testualmente: Oltre ai 95 milioni
approvati con la legge del 25 aprile, il
Governo presenterà in questi giorni una
spesa di 105 milioni per provvedere ad
altri lavori urgenti nelle stazioni, resi
necessari dal confortante sviluppo del
traffico.

Il Congresso, dopo avere espresso rin-
graziamenti al ministro, nominò preside-
nte l'on. Tecfilio Rossi.

Si passò quindi allo svolgimento del-
l'ordine del giorno. Il presidente dell'
Unione, comm. Salmoiraghi, riferì sulle
ragioni e sugli scopi del Congresso e
fece la storia degli inconvenienti verifi-
cati in questi ultimi mesi del servizio
ferroviario in ogni parte d'Italia.

Parteciparono alla discussione i rap-
presentanti delle Camere di commercio di
Pisa, Genova, Venezia, Treviso e No-
vara, rilevando vivacemente le deficienze
del servizio ferroviario e la necessità di
provvedimenti larghi ed immediati anche
per sistemare i servizi marittimi, in
quanto si collegano al movimento dei
trasporti terrestri: parlavano anche i rap-
presentanti delle Camere di commercio di
Ancona, Spezia, Firenze, Messina, Pisa,
Bergamo, Arezzo e Novara, tutti concordi
nel riconoscere la necessità di un'azione
presso il Governo per ottenere pronto ri-
medo a tale situazione. Si accennò alla
necessità e possibilità di provvedimenti
di immediato effetto per acemare gli at-
tuali inconvenienti; e cioè l'impianto di
illuminazione elettrica nelle stazioni per
continuare il carico e lo scarico dei va-
goni anche di sera, e l'impianto della
trazione elettrica per muovere i vagoni
nelle stazioni, risparmiando così loco-
motive.

Salmoiraghi riconobbe che occorre un
po' di tempo all'azienda ferroviaria pas-
sata allo Stato perchè raggiunga il suo
equilibrio. Occorre, però, riparare solle-
citate alle deficienze di impianti mobi-
li e fissi. Riteneva peraltro che a ciò si
può giungere se lo Stato riconoscerà il
carattere industriale proprio di così gran-
de impresa di trasporti e lascerà che i
proventi dell'esercizio vadano a beneficio
del servizio.

Fu quindi approvato all'unanimità il
seguinte ordine del giorno:
— Il V° Congresso della Camera di
commercio italiana, convocato in via
straordinaria e di urgenza; vivamente
preoccupato dalle condizioni di servizio
ferroviario, il quale è assolutamente in-
sufficiente alle esigenze dell'attuale traf-
fico, e lascia prevedere ulteriori gravissi-
mi danni per l'economia nazionale;
sentendo profondamente la necessità di
immediati ed organici provvedimenti, fa
formale invito al Parlamento ed al Go-
verno perchè, determinato il fabbisogno
completo in ordine agli impianti, al ma-
teriale ed all'esercizio, provvedano senza
indugi ulteriori con un piano organico
di lavori e con mezzi finanziari adeguati.

In particolare il Congresso invoca che
le linee, specialmente quelle che condu-
cono ai porti e quelle che servono ai
grandi centri ferroviari interni, siano
completate negli impianti ed integrate
così da offrire più larga possibilità e mag-
giore rapidità di movimento, ed alle sta-
zioni, specialmente a quelle dove con-
vergono le maggiori correnti di trasporti,
sia dato un perfetto ordinamento ed una
sufficiente potenzialità per assicurare una
migliore utilizzazione delle linee e del
materiale, e la dotazione del materiale
mobile sia accresciuta prontamente o
mantenuta in relazione all'incremento
graduale del traffico.

Ad assicurare questi risultati, il Con-
gresso chiede che siano poste a disposi-
zione dell'Amministrazione ferroviaria,
tutte le somme necessarie; e delibera
quindi di interessare tutte le Camere di
commercio perchè invitino i deputati e i
senatori ad esercitare una azione presso
il Governo nel senso indicato dal sud-
detto ordine del giorno.

Infine, a proposito delle ferrovie Me-

ridionali, si emise il voto che l'esercizio
delle ferrovie private venga coordinato
con quello delle ferrovie dello Stato.
Il Congresso, quindi, venne dichiarato
sciolto.

La dimostrazione navale
contro la Porta

La Porta temporeggia.

Costantinopoli, 1. — Nei circoli turchi
si dice che la Porta temporeggia per spe-
rimentare se le potenze siano veramente
d'accordo.

La Porta ripeterà i tentativi per otte-
nere qualche limitazione del controllo fi-
nanziario.

Secondo le informazioni dello stesso
giornale si critica che gli ufficiali dello
stazionario di uno Stato partecipante alla
dimostrazione navale, sieno intervenuti
ufficialmente in alta tenuta alla cerimonia
del Bayram; il telegramma non dice di
quale Stato si tratti.

L'Italia mediatrice?

Sofia, 1. — Secondo informazioni qui
raccolte il Governo italiano cerca da ieri
l'altro di compiere le funzioni di media-
tura nel conflitto attuale tra le grandi
potenze e la Turchia.

L'Eclair ha poi da Vienna: — Nelle
ultime riunioni degli ambasciatori a Co-
stantinopoli sarebbe stato deciso di re-
spingere le nuove proposte della Porta.
L'Italia si interporrebbe in via diploma-
tica perchè si venga ad un componimento.

Per il suffragio universale
IN AUSTRIA

Le dichiarazioni di Gautsch
alla Camera dei Signori.

Vienna, 1. — Gautsch dichiara che
considera dovere informare anche la Ca-
mera dei Signori delle intenzioni del
Governo circa la riforma elettorale, tanto
più che la Camera dei Signori prese
sempre parte in maniera gloriosa a tutto
lo svolgimento storico della Monarchia.
Spiega la necessità di introdurre la ri-
forma elettorale che è dovuta allo svol-
gimento economico, intellettuale, scien-
tifico, nel momento in cui il vincolo tra
la legislazione e tutti i gruppi della po-
polazione può rafforzarsi con mezzo pa-
cifico.

Gautsch, continuando, espone che il
Governo fa soltanto un passo ulteriore
sulla via tracciata dalla legislazione del
1896 con la introduzione del suffragio
universale. La parziale estensione del di-
ritto elettorale rende necessario aumen-
tare efficacemente la potenza legislativa
della Camera dei Signori e creare un
contrappeso contro maggiori impulsi che
si attendono dalla Camera dei Deputati
per ottenere l'equilibrio delle forze che
agiscono nella vita parlamentare.

Gautsch conclude invitando i Signori
a dare al Governo il loro prezioso con-
corso in questa difficile opera. Si decide
di aprire domani la discussione sulle di-
chiarazioni del Governo.

L'ATTENTATO DI PARIGI.

La fine del processo.

Parigi, 1. — E' finito il processo contro
gli anarchici per la bomba lanciata contro
la vettura di Alfonso XIII e Loubet.

I giurati dopo una lunga deliberazione
emettono un verdetto di assoluzione ge-
nerale.

Gli anarchici presenti alla seduta ac-
clamarono la giuria.

Re Giorgio di Grecia a Parigi.

Parigi, 1. — Ieri sera Loubet offerse
un pranzo in onore del Re di Grecia.

Loubet al levar della mensa fece un
brindisi nel quale disse: « Le prove di
simpatia che voi date al nostro paese
sono preziose e non ci meravigliano pro-
venendo dal Sovrano di un popolo amico
a cui ci legano tanti ricordi. Il vostro
passaggio ci fornisce l'occasione per rin-
novarvi l'espressione dei voti che faccia-
mo per la Grecia, per il Re, per la fa-
miglia reale e per la felicità del vostro
augusto padre decano e Re di tutta la
famiglia reale di Danimarca ».

Il Re di Grecia rispose: « Le vostre
parole saranno caldamente apprezzate dal
popolo ellenico i cui sentimenti di gra-
titudine ed affetto per la Francia vi sono
noti. Bevo alla prosperità e alla gran-

dezza della Francia, alla salute del Pre-
sidente e della signora Loubet e sarò
vostro interprete presso mio padre che
sarà commosso profondamente dai vostri
voti e per il vostro ricordo ».

I due brindisi vennero ascoltati in
piedi. La musica suonò l'inno ellenico
e la Marsigliese.

LA SITUAZIONE IN SPAGNA

Madrid, 1. — Il conflitto cogli studenti
continua. Gli studenti hanno deciso di
persistere nello sciopero. Il Governatore
chiamato dal rettore si recò nel pomer-
iggio all'università per istruire la si-
tuazione e le misure da prendere. Sol-
dati saranno messi a disposizione del ret-
tore. Il Consiglio dei ministri ha deciso
di aggiornare il viaggio del ministro della
guerra a Barcellona in vista delle circo-
stanze politiche attuali. Si pretende che
quantunque il Re abbia rinnovato il suo
potere a Montero Rios questi persista
nell'idea di dimettersi. La crisi sarebbe
quindi persistente. Montero Rios indispo-
sto si trova a letto.

Alla Camera si legge la comunicazione
ministeriale con cui il gabinetto annun-
cia le dimissioni. La Camera indi si ag-
giorna.

IN RUSSIA

Un attentato contro lo Czar.

Lo Czar ferito ad una mano.

Vienna, 1. — Corre voce che lo Czar
è stato ferito nella sua residenza di Tsar-
kovo Selo. L'autore dell'attentato sarebbe
un gran-duca.

Arresti di guardie imperiali.

Pietroburgo, 1. — La notte scorsa a
Tsarkovo Selo si arrestarono soldati dei
reggimenti dei corazzieri gialli, degli
ussari e dei fragliatori avendo essi for-
mulato un reclamo contenente una pro-
testa contro l'impiego delle truppe in
funzioni della polizia.

La notizia dell'attentato smentita.

Berlino, 1. — Il Wolff Bourreau riceve
da Pietroburgo che la voce dell'attentato
allo Czar è dichiarata nei circoli com-
petenti assolutamente inventata.

Alcuni soldati dei reggimenti dei co-
razzieri, degli ussari e dei cacciatori della
guardia furono arrestati avendo chiesto
di essere dispensati dai servizi della po-
lizia in occasione di disordini.

La rivolta di Sebastopoli sedata.

Pietroburgo, 1. — Si è ricevuto dal capo
di Stato Maggiore ammiraglio Tchukine
e dal capitano Vanchlow Berger un te-
legramma annunciante che durante la
notte circa 1500 uomini si sono arresi
con 10 mitragliatrici del reggimento di
Brest. Le caserme sono occupate dalle
truppe. Il generale Kaulbar riferisce che
secondo un telegramma dell'ammiraglio
Tchukine le caserme degli ammutinati
sono definitivamente occupate dalle truppe.
Alle ore 21.11 il totale degli uomini ar-
resisi ovvero fatti prigionieri a bordo del
Otechakoff ascende a 2000 di cui la mag-
gior parte che dovevano esser messi in
riserva e che erano stati convocati nelle
caserme per il momento.

L'ammutinamento della torpediniera
numerata che si credette s'fondata fu
trovata arenata sulla spiaggia. L'incen-
dio del Otechakoff è cessato, la nave però
rimane a galla, l'interno soltanto brucia.
A Sebastopoli tutto è calmo, un capitano
è morto in seguito alle ferite.

I particolari della lotta.

Pietroburgo, 1. — Lo Stato maggiore
comunica i seguenti ulteriori particolari.
I cannoni da campagna iniziarono alle
3.30 un'azione energica.
L'Otechakoff aprì il fuoco a cui rispo-
sero subito le batterie della costa del
Nord, e la squadra cui erano stati distri-
buiti fring-pins aprì pure il fuoco. La
torpediniera Svirietoych si lanciò l'attacco,
ma venne accolta da un violento fuoco
dagli incrociatori Saeken, Fanion. La co-
razzata Rostislav venne messa immediata-
mente fuori di combattimento come pure
due torpediniere numerate di cui una è
affondata. L'Otechakoff aveva appena avuto
il tempo di tirare sei colpi che issò la
bandiera bianca. La squadra cessò il
fuoco contro di lui, mentre l'incendio
scoppiava a bordo; si inviarono sei scia-
luppe per trasportare i feriti e salvare gli
uomini. Il luogotenente Smith, travestito
da marinaio fuggì, ma fu raggiunto.

Al principio dell'azione la nave porta-
mine Buch stazionava nella baia del sud
con 300 mine da combattimento. Temendo
una esplosione si fece affondare essa stessa.

La torpediniera Svirieby che si era inol-
trata per attaccare le navi rimaste fedeli
dovette subire il fuoco dei due incrocia-
tori Sabken e Pamiat Avova e della cora-
zzata Rostislav. In poco tempo la torpedi-
niera Svirieby fu messa fuori di comba-
ttimento e così pure altre due torpedi-
niere. L'Otechakoff non ebbe miglior for-
tuna perchè aveva sparato appena una
dozzina di colpi di cannone, che già vi
inabberava la bandiera bianca. Quindi la
squadra cessò il fuoco contro di essa.

Ciò fu la fine della battaglia. Allora
delle scialuppe furono mandate per rac-
cogliere i feriti e spegnere l'incendio
che si era sviluppato a bordo. Ma l'in-
cendio non fu potuto spegnere e tutta la
parte interna della nave bruciò. La sola
caracca della corazzata continuò a galleg-
giare. Smith tentò di travestirsi da ma-
rinaio per fuggire, ma venne riconosciuto
ed arrestato.

Tra gli ufficiali che parteciparono al
combattimento, si parla del capitano La-
vosinski, che era sopra un trasporto fuori
del porto e che venne colpito da un
proiettile e gravemente ferito.

Le truppe di Karbin si ribellano.

Londra, 1. — I giornali pubblicano il
seguinte dispaccio da Shanghai:

Notizie da Wladivostok dicono che la
situazione è gravissima. Le truppe ribelli
sono padrone dei forti e minacciano gli
uffici di ucciderli, e di tutto distrug-
gere se in cinque giorni gli ufficiali non
comunicano la destinazione e la futura
data della partenza delle truppe. Il tele-
grafo è interrotto con Karbin.

Lo Czar toglie lo stato d'assedio
alla Polonia.

Pietroburgo, 1. — Si assicura nei cir-
coli meglio informati che lo Czar ha
firmato il decreto che toglie lo stato di
assedio in Polonia.

Il grande incendio di Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 1. — L'incendio del ma-
gazzino di petrolio, per quanto isolato,
ferì sera continuava. I pompieri dettero
prove continue di una energia instanca-
bile e di un ammirevole coraggio. Ad
ogni istante si udivano forti detonazioni
di nuovi depositi di petrolio che scoppiava-
no.

Il capitano dei pompieri Calassa, un
valoroso il cui coraggio è proverbiale, fu
ferito e feriti furono anche il maggiore
dei pompieri e altri dodici.

Sono state distrutte 80,000 casse di pe-
trolio, 300 casse di benzina e 350 casse
di proiettili.

I danni si credono superiori ai sei mi-
lioni. — L'opera di estinzione continua.

Un miliardo
pel materiale ferroviario

La direzione generale delle ferrovie di
Stato ed i ministri del tesoro e dei la-
vori pubblici stanno accordandosi sul
fabbisogno per il decennio finanziario
1906-1916 alle ferrovie. Per lavori di
raddoppiamento di binari, ampliamenti
di piazzali scali ecc., occorrono 500 milioni.

Molte delle stazioni principali verranno
ampliate e ricostruite, fra cui quella di
Milano, Roma, Napoli, Bologna, Catania,
Messina, Torino, Verona, Venezia.

Per l'aumento del materiale rotabile
si richiedono cento milioni. Indipenden-
tamente dal programma finanziario resta
poi a provvedere alle nuove linee neces-
sarie con progetti speciali per un im-
porto che si presume complessivamente
di lire 350,000,000.

Oltre i 500 milioni per i lavori, e i
100 milioni per il materiale mobile, bi-
sognerà tener conto durante il de-
cennio dei lavori e del materiale che
occorreranno per l'aumento del traffico
prevedibile entro il decennio stesso; cifra
prevista in lire 400,000,000.

In complesso si tratta dunque d'un
miliardo che occorre in un decennio alle
ferrovie dello Stato, la cui amministra-
zione propone al tesoro che anticipi tale
somma facendo poi gravare gli interessi
sul bilancio delle ferrovie e promettendo
di corrispondere egualmente al tesoro la
somma prevista dal disegno di legge sul-
l'esercizio definitivo delle ferrovie dello
Stato.

I calcoli sono basati sulla previsione
fatta dalla direzione generale delle fer-
rovie dello Stato, che ogni anno gli in-
trodotti aumentino di dieci milioni.

Popoli e popolazione
della Russia

A molti di quanti seguono gli avveni-
menti in Russia riesce inesplicabile come
si possano incontrare tante e così enormi
difficoltà per attuare il regime liberale,
largo dallo Czar, dopo un Governo se-
colare autocratico.

Noi abbiamo di già spiegate una parte
di queste difficoltà dal mal seme pene-
trato nelle classi operale e dalle strane
pretese di una frazione del partito libe-
rale che comincia a riordinarsi attorno al
Governo e a comprendere come sia folle
mettere a rischio il tutto per una parte
delle proprie aspirazioni, di fronte alle
agitazioni anarchiche.

Ma una delle difficoltà più gravi sta
nei diversi elementi dell'immenso amal-
gama nei quale le popolazioni russe non
sono ancora fuse e che costituisce uno
dei fatti più interessanti del complicato
problema, al quale tempo addietro l'Eco-
nomiste Française dedicava uno studio
speciale, facendo un'acuta e dotta distin-
zione fra popolazioni e popoli in Russia,
basandosi sull'ultimo censimento del va-
sto impero pubblicato di recente.

Popolazione non è la stessa cosa di
popolo. Vi sono difatti in Russia parec-
chi popoli, di cui, naturalmente il russo
è il più importante.

Il numero di individui presenti all'e-
poca dell'ultimo censimento, in tutte le
Province russe dell'Europa e dell'Asia,
non compresa la Finlandia, era di
125,640,021, che si ripartivano nel modo
seguinte:

Table with 4 columns: Region, Quadr. Kil., Popolaz. per q., Density.
Russia europ. 4.835 000 93.442.684 19.4
Polonia 127.000 9.402.253 74.0
Caucaso 468.000 9.289.364 19.8
Siberia 13.560.000 5.758.822 0.5
Asia centrale 3.580.000 7.746.717 2.2
Total 21.570.000 125.640.021 5.8

Di questa popolazione complessiva, 84
milioni di abitanti soltanto, cioè il 66.8
per cento, quasi esattamente i due terzi
hanno, come lingua materna, la russa.

Ecco il primo fatto importante che e-
merge dal censimento. Un terzo dei sud-
diti dello Czar non sono russi, ed ecco
ciò che complica singolarmente i pro-
blemi che si devono risolvere.

Inoltre gli stessi russi si dividono in
tre rami, che parlano tre dialetti molto
differenti, i quali meglio potrebbero dirsi
tre lingue: 55,667,000 ossia il 44 per
cento della popolazione totale sono Grandi
Russi; 22,281,900, ossia il 18 per cento,
Piccoli Russi; 5,886,000, quasi il 7 per
cento, Bianchi Russi.

L'elemento grande-russo, considerato da
sè è dunque ben lungi dal formare la
maggioranza dell'insieme del dominio
dello Czar; anzi, esso non la costituisce
neppure nella Russia di Europa, com-
prendendovi la Polonia, giacchè non conta
che 20 milioni sopra quasi 104 milioni
di abitanti.

Anche mettendo la Polonia da parte e
considerando la Russia d'Europa, prop-
riamente detta, si ritrova una debole
maggioranza assoluta dei Grandi Russi
ossia 50 milioni sopra 93.142.

Fra i tre rami del popolo russo, come
si è detto, vi sono differenze di lingua
importantissime, tanto che fra Grandi
e Piccoli Russi non si intendono a ri-
cenda. Vi è altresì qualche differenza di
aspetto, sebbene essi provino il senti-
mento della loro comune nazionalità e
solidarietà.

Formando i due terzi della popolazione,
i russi, nel loro insieme, costituiscono i
4/5 della popolazione della Russia d'Eu-
ropa e della Siberia, dove, fatto notevole,
la loro proporzione è anche più alta che
nella madrepatria. Essi, invece non rap-
presentano che un terzo degli abitanti
del Caucaso e formano piccole minoranze
nell'Asia Centrale e in Polonia.

Nella Russia Europea propriamente
detta, essi sono maggioranza in 43 pro-
vince sopra 50 e costituiscono la quasi
totalità della popolazione nelle province
situate a nord-est e a sud di Mosca;
mentre a nord e a nord-ovest di Mosca
si trovano mescolati ad elementi stranieri,
formando tut'avia i nove decimi di abi-
tanti.

Quando ci si allontana poi più di 500
chilometri dall'antica capitale moscovita

Udine

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

verso il nord, la proporzione dei russi diminuisce, e non è più che dell'87 0/10 nella provincia di Pietroburgo, del 78 0/10 in quella di Olonez, dell'85 in quella di Arkangel; queste due ultime provincie coprono sconfinati territori, ma il loro clima polare non comporta che uno scarso numero di abitanti.

Più ad est, volgendo verso gli Urali, le provincie di Vologoda e di Perm sono russe per nove decimi della loro popolazione.

Ad est e a sud-est di Mosca, la diminuzione nella proporzione dei russi si fa sentire come a nord.

A 300 km. da Mosca, le Provincie di Tumbof e di Nijn-Novgorod non hanno più di un ventesimo di abitanti russi.

Di conserva coi grandi Russi, i Piccoli Russi hanno colonizzato i territori che si estendono fino al Mar Nero, donde i turchi furono scacciati nel secolo XVIII, e che oggi si chiamano Nuova Russia.

La proporzione dei russi vi è molto forte, specie all'est, dove il paese dei Cosacchi del Don e le provincie caucasiche di Stacropol e Kurban hanno dal 90 al 95 0/10 d'abitanti russi. Un poco più ad ovest, sul Mare d'Azof, il Governatorato di Ekaterinoslat ne ha 86 0/10, e sul Mar Nero, la Crimea e il Governatorato di Kerson, dove è Odessa, ne contano da 70 a 75 0/10.

Riassumendo: le regioni della Russia d'Europa, abitate in grande maggioranza da russi, formano una larga striscia che si estende dall'Oceano Glaciale al Mar Nero e al Caucaso.

Gli elementi non russi, che formano il terzo della popolazione dell'Impero si agglomerano principalmente in due regioni: ad ovest, nelle provincie baltiche, la Lituania, la Polonia, la Bessarabia; a sud nei paesi del Caucaso e dell'Asia Centrale.

Si trovano, inoltre nel nord, delle povere tribù artiche, abitanti le plaghe ghiacciate, incapaci di coltura: esse sono esigue per numero e patono destinate a scomparire.

Finalmente, lungo il corso del Volga, vivono importanti gruppi di allogeni ed altri sono disseminati nel bacino di questo fiume.

Le popolazioni estere dell'ovest sono le più numerose e compatte.

Nel regno di Polonia i russi non formano che il 7 per cento della popolazione: nelle provincie baltiche, Curlandia, Livonia, Estonia, la loro proporzione varia dal 5 al 6 per cento.

I più numerosi sono i polacchi, 7,931,000, la maggior parte residenti in Polonia, dove formarono 3/4 della popolazione: per il resto la Polonia è composta di israeliti, di funzionari russi e di tedeschi.

I Lituani (1,210,000) formano in massa degli abitanti di Koyno e di Vilna. Loro prossimi parenti, i Lituani (1,436,900) occupano la Curlandia e parte della Livonia.

Più a Nord, si entra nei domini dei Finni, i quali appartengono al gruppo dei popoli uralo-altaici, di cui fanno parte anche gli ungheresi, i turchi, i turcomanni, i kirghisi, i mongoli, i coreani e, pare, anche i giapponesi. Loro rappresentanti nelle provincie baltiche sono gli Estoni, circa un milione, parenti prossimi dei Finlandesi, dai quali sono separati da uno stretto braccio di mare.

Ivi si trova una parte dei 1,700,000 tedeschi di Russia.

Il gruppo di popolazioni della Russia occidentale è completato dai Rumeni e dagli Israeliti: i primi (1,122,000) formano quasi 3/5 della popolazione della provincia russa limitrofa della Rumenia, ossia la Bessarabia, che comprende inoltre 27 per cento di russi e 12 per cento di ebrei.

Nell'insieme dell'Impero questi sono, secondo il censimento, 5,215,8105.

Alla questione di razza viene ad intrecciarsi quella di religione. Vi sono in Russia 87,123,000 di ortodossi e 2,104,060 di dissidenti, detti scismatici o vecchi credenti: in complesso 89,000,000 ortodossi, ossia 5 milioni più che non siano i russi; i cattolici sono 11,468,000; i protestanti 3,770,000; gli armeni gregoriani 1,180,000 e gli armeni uniti 156,000.

I non cristiani, esclusi gli israeliti, si compongono di 13,906,000 musulmani, 434,000 buddisti e 285,000 pagani.

Oltre le questioni etniche e religiose altre informazioni importanti emergono dal censimento, che tralasciamo per brevità. Da quello che siamo venuti riassumendo, risultano intanto alcuni aspetti, per i quali la Russia diversifica dagli altri Stati d'Europa, ciò che rende, come dicevamo in principio, più difficile la soluzione dei suoi problemi, che ora si impongono al suo Governo.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Chi fu Lutero!?

I Riformati ce lo hanno dipinto un angelo in carne, un apostolo delle più elette virtù. Lo hanno chiamato « Spirato » lo hanno detto « il più grande uomo » anzi « il più grande tedesco » fra i grandi della Storia: lo hanno strombazzato la più bella manifestazione dello spirito germanico. Così suona a distesa la campana dei Riformati: ma ben diversamente ce lo ritraeva al vivo il P. Deniffe nella sua pregiata opera « Lutero e Luteresimo ». In quest'opera egli ci appare un vero essere ributtante, un esoso epicureo. Scrivendo alla sua Rosa, egli dice « Io divorò come un boemo e trincò come un tedesco ». Un'altra volta scrive « crapulosus sedeo tota die » sto a tavola tutto il giorno: ed altrove dice essere pazzo chi non ama il vino, le donne e il canto. Non basta; egli è un crapulone e se ne vanta e perchè se ne vanta, in alcune sue lettere si sottoscrive « Doctor plenus » Dottore pieno E nel mangiare va tanto oltre che il 17 Febbraio 1546, va in pericolo di vita: e il medico chiamato al suo letto constata che il corpo era pieno di succhi corrotti cagionati dal troppo mangiare e dal troppo bere. Ecco il Lutero genuino della storia: ecco l'Agostiniano che lascia il convento per impalmare una disgraziata suora: ecco il ributtante corruttore portato al terzo cielo dai Riformati, che ringhiano come cerberi nel vedere dipinto al vero il loro maestro, che imprecano maledettamente su la tomba del compianto P. Deniffe.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI. Roma, 1. — Parecchie interrogazioni oggi alla Camera, tra cui una di Santini sul Congo e l'altra di Aroldi sulla avocazione delle scuole primarie allo Stato. Si passò quindi alla discussione sulle scuole secondarie.

Viaggio di una bambina

Non mai, scrive il Bollettino della Sera di Nuova York, vi fu un passeggero di terza classe che ricevesse tante dimostrazioni di simpatia, ed avesse cure si premurose dai suoi compagni di viaggio e dalle autorità di Ellis Island, quanto la signorina Freda Petroski, arrivata a New York a bordo del piroscafo « Molite ». Giova notare subito che la Petroski, fatta segno a tanta attenzione, non ha che cinque anni e che intraprese, sola, il viaggio da Varavia a Bismarck, North Dakota, dove risiedono i suoi genitori. Ad Amburgo, pochi minuti dopo la partenza del « Molite » per New York, i passeggeri appresero che in terza classe si trovava una bambina di cinque anni che viaggiava sola. Naturalmente si volle vederla e la sua grazia sedusse tutti quanti l'avvicinarono. Fu aperta subito, con successo una sottoscrizione in suo favore e la piccola Freda fu accolta in una cabina di prima classe, e divenne la bambina preferita della grande famiglia d'occasione che formano i passeggeri di un piroscafo. Tutti, dal più rude lupo di mare alla più gentile signorina, s'intressarono in un modo sorprendente della piccola polacca.

Malgrado la sua tenera età essa aveva appreso un po' di lingua inglese a Varavia, di modo che la conversazione con lei non languì mai. Freda Petroski sbarcò ad Ellis Island, con un piccolo gatto fra le braccia, nato a bordo, e regalato dal capitano che si era accorto dell'affezione della bambina per la bestiola.

Ad Ellis Island, l'ufficio d'immigrazione fece alla nuova arrivata un'accoglienza delle più calorose. Fu fatta salire subito in un treno che partì l'altro giorno mattina da Jersey City, per Bismarck. « Sono felicissima, disse la bambina prima della sua partenza, poiché tutti vogliono aiutarmi a raggiungere il babbo e la mamma. Amo molto le signorine e i signori americani che furono tanto buoni con me ».

Dalla Provincia Pordenone

2 dicembre. Nomina del Sindaco e della Giunta. Ieri sera alle ore 8 e mezza si riunì il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Le spazio riservato al pubblico era affollatissimo. Erano presenti 25 consiglieri su trenta compresi i cinque della minoranza.

Il Commissario Regio lesse una breve relazione, dopo di che invitò il consigliere anziano a presiedere la seduta e si passò alle nomine.

Prima della votazione il cons. De Mattia fece una dichiarazione delineando il contegno della minoranza, rispetto alla nuova amministrazione.

A sindaco riuscì eletto l'avv. Galeazzi con voti 19. Assessori effettivi Marini Vittorio, Polcreti dott. Carlo, Zanerio Ermenegildo, Rosso Alessandro; supplenti Asquini Francesco, De Marco Vittorio. M.

Codroipo

2 dicembre. La gesta della ditta Ignoti e C.

Questa notte i soliti ignoti penetrarono nella casa del sig. Luigi Manesta ed entrarono nel finello mangiarono polenta e bescia e bevettero un litro di vino che erano rimasti sulla tavola della cena della sera antecedente. Disturbati, fuggirono portando via un pastrano del valore di lire 100. Quindi per gli orti entrarono nel cortile prima e poscia nel negozio del signor Angelo Tomada ove rubarono lire 4 in rame e generi alimentari pel valore di lire 20.

Anche qui avrebbero fatto un danno maggiore se l'abbaiare del cane non avesse svegliato il signor Venuti Pietro, il quale sentendo strepito nel negozio del Tomada gridò al cane di rincorrere i ladri.

Palmanova

1 dicembre. Consiglio comunale.

Per le 2 pom. essendo fissata la convocazione del Consiglio per deliberare su argomenti di molta importanza, in Municipio si riversò tutta Palmanova per assistervi.

Alle 2 1/2 tutti i consiglieri si trovavano presenti, ma appena aperta la seduta fu pregato il pubblico di lasciar la sala perchè il consiglio doveva trattare un argomento in seduta privata.

Si seppe poi, il segreto consisteva nell'aumento di stipendio ad un impiegato ed a un inserviente del Comune, aumento che venne accordato a favore del signor Aristide Cappa addetto al Municipio e di Gon Giuseppe accenditore dei fanali pubblici di Sottosola.

Rispetto le porte nell'aula si riversò una fiumana di gente. Il Sindaco aprse la discussione sul seguente ordine del giorno.

Deliberazione di massima sulla percezione diretta del dazio consumo e conseguente approvazione del regolamento organico.

L'assessore Steffenato Giovanni fa la relazione sulla proposta della Giunta favorevole al dazio per economia.

Il sindaco dà atto di tre offerte pervenute dalle seguenti ditte per l'appalto del dazio:

Camloti Francesco di Sacile L. 43200. Trezza cav. Luigi L. 45000. Poma cav. Carlo di Palmanova L. 45150. Il consigliere Verzegnassi espose che non sarà possibile il dazio per economia finchè al Comune siederanno o come assessori o come consiglieri vari negozianti di cui fa il nome potendo questi influire sugli impiegati in modo da non poter costoro adempiere scrupolosamente al proprio dovere.

Il consigliere Vanelli Giacomo, (uno dei designati dal Verzegnassi), protesta.

Viene data lettura del regolamento organico, dal quale si rileva che il Comune prendendo il dazio in economia terrà due impiegati per tale ramo, e cioè un ricevitore ed un commesso stipendiato con L. 2400 all'anno il primo e 1200 il secondo, oltre ad altri utili sul reddito netto destinato al Comune.

Si può dire che tutti i consiglieri interloquirono, ad eccezione di due o tre che pare abbiano la consegna del silenzio, chi in favore e chi contro il dazio per economia.

Vi fu qualche battibecco dei quali il più rumoroso fra Verzegnassi, Vanelli Giacomo e Steffenato, avendo il primo ad un certo punto detto che si trova in Consiglio non per l'interesse di sei negozianti ma per tutelare quello del Comune. Su proposta del consigliere Fontana la prosecuzione della discussione fu rimessa a martedì p. v.

Nimis

1 dicembre. La partenza del farmacista.

Mandano da Nimis alla Patria del Friuli:

Qui e altrove fu appresa con dispiacere la notizia che il farmacista, sig. Luigi Dal Negro, dopo ventidue anni di permanenza fra noi, ci lascia per recarsi ad assumere l'importante farmacia di S. Quirino della vostra città.

Era pure titolare dell'ufficio postale telegrafico fin dall'istituzione.

Resse sempre i predetti uffici con onestà e laboriosità, degno veramente di encomio: e se oggi questi assunsero ad importanza speciale, gran parte del merito spetta all'egregio Sig. Gigi. Talmente fu liquo nell'adempimento del suo dovere, che in venti anni di servizio due volte soltanto ebbe le periodiche ispezioni dei suoi superiori, circostanza questa degna di nota se si considera il sovente ripetersi in questi ultimi tempi di irregolarità in simili uffici.

Domani si recherà quivi l'ispettore distrettuale per ricevere in consegna l'amministrazione.

Sabato sera nella sala Luciano Nimis, amici ed autorità offrirono un banchetto d'addio al partente. A esso turlo nella farmacia verrà il sig. Cesare Dupuret, figlio dell'estimo generale a riposo comm. Giuseppe. Cordialissimi saluti a primo e il benvenuto al secondo.

Ferrovia della Carnia

Onorevole Direttore del « Crociato »

Credo che a parecchi lettori del suo giornale interessi sapere che anche il Consiglio dei ministri si è favorevolmente pronunciato sulla concessione della Ferrovia carnica, col sussidio dallo Stato di L. 4800 al chilometro per 70 anni, quello che occorre — e che fui invitato a stipulare il relativo contratto. Si potrebbe quindi credere che tutto fosse finito: ma non lo è. Infatti il Governo, proprio ora, ha adottato un capitolato nuovo per le concessioni delle ferrovie all'industria privata, il quale contiene molti nuovi oneri per il concessionario, relativamente al riscatto, alla compartecipazione negli utili, ecc. ecc., oneri che alla Società Veneta sembrano troppo gravi e non giustificati. Perciò mi sono fermato due giorni a Roma, (ove mi trovava per altri pubblici interessi) allo scopo di indurre il Governo a limitare gli oneri suddetti, e dovrò ritornarvi fra qualche settimana, fidente di riuscirvi.

Oltre ciò da vario tempo il Comitato si trova in trattative colla Società Veneta per concretare le condizioni del contratto che intende colla stessa di stipulare, onde poi assumere direttamente dallo Stato la concessione della ferrovia, — concessioni che, del resto, possono ormai dirsi concordate.

Non dubito che la grande opera sarà fra breve assicurata da regolari contratti col Governo e colla Società; ma è bene che i carnici abbiano almeno una vaga idea delle molteplici e non piccole difficoltà, che anche in quest'ultimo stadio di preparazione, essa presenta, onde non sembri loro eccessivo o non giustificato qualche inevitabile ritardo, e non credano che il Comitato dorma, mentre lavora più che mai. Con tutta osservanza

Ignazio Renier
Presidente del Comitato.

Piccole note

Il perfetto radicale.

Il Friuli, nel numero 280, proclama la guerra civile. Di fatti, esso scrive:

« Intanto per noi chi vuol essere alla testa del movimento democratico non deve avere alcun contatto per nessuna ragione — pia o non pia — col prete e con le istituzioni pretresche, non deve professare alcuna teoria in antagonismo alla morale che muove dalla ragione ».

Conoscevamo anche noi un cotale che non voleva alcun contatto col prete. Se, passando per via, nella calca, gli accadeva col suo di toccare l'abito di un prete, correva a casa e bruciava subito il suo vestito. Se un prete, per qualsiasi ragione, passava la soglia della sua casa, faceva subito cambiare e soglia e impiantito della casa ecc. Un cotale, l'abbiamo conosciuto anche noi. Ma — poverino — era pazzo e finì proprio al manicomio!

S'accomodati!

Nel numero 279, lo stesso Friuli scrive: « Il Crociato, nel suo numero di ieri, poi, ha un articolo di cordiale difesa per il disgraziato avv. Girardini. Noi non gli invidiamo certo questo onore, ma per ora ci limitiamo a prendere atto dello articolo, riservandoci di riparlare a tempo opportuno ».

Il tempo opportuno sarebbe veramente adesso, collega. Poichè adesso sarebbe opportuno uno scambio di idee sull'ambiente udinese. La città nostra infatti poche volte come adesso è caduta così in basso. Non è più una città, è divenuta un borgo di terzo ordine, che vive del più avvilente pettegolezzo. E il forestiero, che per alcuni giorni capita fra noi, se ne parte proprio nauseato!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 1 dicembre 1905:

Rendita 5 0/0 L. 105.47
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104.70
» 3 0/0 » 73.—

Asioni.
Banca d'Italia L. 1244.50
Ferrovie Meridionali » 739.50
» Mediterranee » 460.50
Società Veneta » 112.—

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.—
» Meridionali » 353.—
» Mediterranee 4 0/0 » 498.75
» Italiane 3 0/0 » 356.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502.50

Cartelle.
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 499.—
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 506.75
» » » 5 0/0 » 512.—
» Inf. Ital., Roma 4 0/0 » 508.50
» » » 4 1/2 0/0 » 524.50

Cambi (chques - a vista).
Francia (oro) L. 99.80
Londra (sterline) » 25.09
Germania (marchi) » 122.80
Austria (corone) » 104.38
Pietroburgo (rubli) » 264.44
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5.12
Turchia (lire turche) » 22.78

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 3 — Avv. Romano.
Lunedì 4 — s. Barbara v.

Fiera e mercati della provincia.
Azzano X, S. Giorgio di Nogara, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo e Gorizia.

La dispensa del magro nel giorno dell'Immacolata.

Ai R.mi Parroci dell'Arcidiocesi.

Si notifica che Sua Santità Pio Pp. X si è benignamente degnata di permettere che nel prossimo Venerdì 8 m. c. in cui ricorre la Festa dell'Immacolata Vergine Maria, in tutta questa Arcidiocesi si possano usare al solo pranzo cibi di grasso, ferma la legge del digiuno per il Santo Avvento, e vietata la promiscuità di carne e pesce.

A compenso di tale benigno Indulto è volontà del S. Padre che in tutte le Chiese parrocchiali sia recitata nel detto giorno una terza parte del santo Rosario.

PIETRO Arc.

Cose della Giunta.

Consiglio comunale. La Giunta municipale, nella seduta di ieri, ha redatto l'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio comunale indetta per il giorno 11 corrente e seguenti.

Senza serale di complemento. In accoglimento a domanda di alcuni abitanti di Chiavris e di Paderno, ha deliberato di aprire nella frazione di Paderno una scuola serale di complemento, affidandola al maestro Omet.

Per l'illuminazione pubblica nelle frazioni. Ha deliberato di modificare il sistema oggi seguito per l'illuminazione pubblica nelle frazioni, nel senso di fornire direttamente la materia infiammabile e corrispondendo agli incaricati compensi fissi, ed ha determinato di commettere all'ufficio tecnico di redigere le norme di servizio.

Federazione Insegnanti Secondari.

La Sezione Udinese, nella quale sono rientrati diversi soci che si erano distaccati nel decorso anno, tenne la sua adunanza generale giovedì 30 novembre in una sala dell'Istituto Tecnico.

Il Presidente prof. Pierpaoli, facendo un breve riassunto dell'attività sociale durante i dodici ultimi mesi, manda un saluto riconoscente alla memoria del prof. Kirner, primo benemerito presidente del Consiglio Federale, o a quella del socio P. Bonini, sempre largo di simpatia e d'incoraggiamento per l'opera della Federazione. Osserva giustamente che codesta opera non sarà esaurita coll'approvazione dei due progetti di legge ora davanti al Parlamento, ma dovrà esplicarsi più assidua ed efficace nello studio delle questioni scolastiche ancora insolute.

Prendendo quindi in esame il caso del prof. Quaglia, per livore partigiano licenziato dalla scuola tecnica parruggiana di Romagnano Sesia, dopo quattro anni di lodevole servizio, la Sezione Udinese si unisce alla protesta delle sezioni di Novara, Vercegli e Pallanza, e invia il suo obolo al collega iniquamente gettato sul lastrico.

Il prof. N. Pierpaoli è acclamato presidente per il nuovo anno sociale.

Unione Agenti di Commercio.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti nella seduta di ieri sera compiacendosi dell'accordo avvenuto per la chiusura dei negozi di coloniali votò un plauso alla commissione della completa riuscita avuta in questa vertenza.

Deliberò di inviare un rappresentante al Comizio che sarà tenuto in San Daniele domenica 3 corr., il quale rappresentante ha il mandato di presentare l'ordine del giorno che verrà votato in tutti i Comizi d'Italia il giorno stesso.

Deliberò di inviare un telegramma aderendo al Comizio di Pordenone dando incarico all'avv. Ellero di rappresentare l'Unione.

Infine deliberò di mandare un proprio rappresentante al Comizio dei postelegrafici.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, con animo infinitamente grato, sente il dovere di pubblicamente ringraziare il sig. cav. dott. Ugo Erestif per le cure assidue e premurose prestate alla sua consorte nella recente sua malattia; cure, mercè le quali essa fu tratta da certa morte e ridonata all'affetto del marito e dei figli.

Udine 2 dicembre 1905.

Luigi Sartorelli.

Carri spionati.

Stamane si scopersero che 6 carri merci fermi in stazione sulla linea di Cormons erano stati spionati. Avvertita l'Autorità questa iniziò una inchiesta.

La facciata del nostro Duomo.

Quando cominciarono i cosiddetti lavori di riparazione nella facciata del nostro duomo, ponemmo su queste colonne un trafilto scherzoso per modo con cui venivano eseguiti tali lavori. Di fatti, allora si assicuravano col filo di ferro gli ornamenti in rilievo staccantisi dal muro! Dopo nulla più dicemmo, aspettando la promessa e aspettata visita della commissione incaricata della sorveglianza dei pubblici monumenti. Ma nel frattempo i lavori di riparazione proseguirono; e proseguirono... col turare i fori e i crepacci aperti nella facciata. Cose da ridere!

Ora poi veniamo a sapere che fu sopra luogo il cav. Vendrusco, il medico dei campanili. Il quale fu intervistato da un redattore della Patria del Friuli. Ed ecco il colloquio:

— Tornato?
— Tornato, come vede...
— Ha fatto visita al nostro ammalato?
— Al Duomo?... Sì: lo ho visitato: andiamo male, proprio male. Si figurino le spesse dei muri di quella facciata, in media, è di sessanta centimetri; lo straplombo, misurato da me, è di ottantadue centimetri: impossibile che regga in piedi, impossibile: ha perduto il centro di gravità: se resta in piedi ancora, gli è per forza di adesione, non per altro, ma può rovinare da oggi a domani.

— O non lavorano, adesso?
— Quelli son lavori, come le ho detto, che valgono quanto chiudere il ladro dentro la casa.
Ho udito che si vogliono applicare tiranti ai pilastri: ma se sono i pilastri che spingono con la loro mala costruzione la facciata in fuori!... Dopo, le mura, cadranno con la facciata anche i pilastri ad un tempo, perchè l'allacciamento non servirebbe a nulla.

— E dunque?...
— Bisognerebbe qualcos'altro, naturalmente...
Finchè si lavora come oggi, nulla si ottiene: palliativi che possono far pensare di aver dato sicurezza a quel muro, ma che in realtà gli giovano poco più che se gli si avesse dato una mano di bianco. Peccato! Un così bel lavoro dei nostri antichi!

Ora — pur sapendo che l'on. Giunta ha molte faccende tra le mani — domandiamo se non sia urgente il caso che essa provveda a un lavoro di riparazione radicale, che assicuri alla città il monumento e salvi la vita ai cittadini. Il denaro speso in filo di ferro per legare i pezzi cadenti e il denaro speso in stoppa per turare buchi — è denaro semplicemente buttato in acqua. Si provveda dunque, anche per motivo di risparmio, a una riparazione seria.

Teatro Minerva

TOSCA

Questa sera 13ª rappresentazione della Tosca. La parte della protagonista sarà sostenuta nuovamente dalla sig. Amalia De Roma.

Domani domenica ultima rappresentazione del Rigoletto.
Quanto prima serata d'onore del tenore Santini-Zuccalà.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Fronde e fiori

Circondato dai suoi cari.

I commenti sulla misericordia verso i gatti, mi richiamano alla mente un fatto accaduto di recente, e che qui ricordo.

A Neudorf, nella Bassa Austria, venne trovato morto nella sua casa il cenciatuolo Enrico Kondretski. Il cadavere era circondato da 12 gatti, i fedeli compagni del morto il quale viveva da eremita. Aveva lasciato un testamento redatto in tutte le regole col quale istituiva eredi universali dell'intera sua sostanza ammontante a quattromila corone i suoi 12 gatti. Ma i parenti del morto hanno deciso d'impugnare il testamento cosicchè le 4 mila corone andranno divise fra... gli avvocati e i poveri eredi universali moriranno di fame!

Una causa d'indebolimento.

Louis Veuillotte, verso il 1867, proclamava che l'impero del mondo apparterrà sempre ai popoli meno puliti. Egli scriveva: «tutti coloro che amano la pulizia sono deboli... la pulizia li snerva e li uccide...» Ed anche il conte Tolstoj par che si sia lamentato che l'umanità si lava troppo. Si consolino... gli sporcaccioni, hanno trovato delle valide difese. Noi e voi per ora continueremo a lavarci... anche troppo.

Opera rara.

E' passato all'altra vita il Rev. Lenuzze, cappellano della scuola militare di S. Cyr, in età di 87 anni.
Egli fu capellano militare nelle grandi campagne della Francia, e lasciò un curioso lavoro.

Si tratta nientemeno che di 220 volumi, tutti scritti di suo pugno, o se sono registrati fatti storici, aneddoti contemporanei a lui accaduti, ritratti di uomini celebri da lui conosciuti, tutte cose (come si suol dire) palpitanti di attualità.
Questi 220 volumi, grandi in foglio, sono arricchiti da disegni, ritratti, schizzi ecc., tutti da lui eseguiti a mano.

E' questa un'opera che figurerà molto bene in una grande Biblioteca, poichè forma già una biblioteca da sé. Non è difficile che sia anche, o in tutto, o in parte, divulgata colla stampa.

La massima.

Sii forte coi forti e debole coi devoti.

Per finire.

La mamma (a Tibi severamente). — Tibi, dov'è quella fetta di panettone che lasciasti qui poco fa?

Tibi — La diedi ad un povero bimbo affamato, e la mamma sua ne fu molto contenta.

La mamma — Vieni tra le mie braccia, tesoro mio. Chi era quel bambino?

Tibi (con entusiasmo) — Io!!

L'uomo della montagna.

Colpito da paralisi cardiaca, dopo cinque lunghi giorni di sofferenze angosciose alleviate dai celesti carismi, alle ore 22, spirava la sua bell'anima a Dio

D. Antonio Burino

nato a Mellarola, frazione di Trivignano udinese, addì 3 marzo 1818, cappellano-maestro per circa 60 anni nella Parrocchia di S. Maria.

REQUIEM.

S. Maria la Longa 1 die. 1905.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Fruento da L. 18 50 a 19.—
Segala da L. 13 50 a 13 75.
Granoturco da L. 12 30 a 14 50.
Cinquantino a L. 10 25.
Sorgorosso da L. 8 25 a 8 40.

CORTE D'ASSISE

Peculato, falso e adulterio.

Udienza antim. del 1 dicembre.

Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Rieppi, P. M. dottor Tescari.

Accusati: Larice Fortunato di Antonio d'anni 18 ex supplente postale di Comeglians e Scussel Elisabetta d'anni 32 di Voltago.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi, Caratti, Quaglia e Tavasani. Rappresenta la P. C. l'avv. Bertacoli.

Alle ore 10 entra la Corte. Il Presidente dà lettura dell'ordinanza della Corte con la quale restano riformati i quesiti in conformità alle proposte del Pubblico Ministero e della difesa. — Le questioni ascendono al numero di dieotto, perciò i giurati sono chiamati a rispondere a 42 quesiti. Dopo ciò il Presidente dichiara chiuso il dibattimento.

I giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni alle ore 11.18 e rientrano alle ore 13.45.

Il capo dei giurati fra viva attenzione legge il verdetto, col quale si ritiene responsabile il Larice d'una parte delle imputazioni ascritte, della alterazione dei passaporti, dell'adulterio. Sono concesse le attenuanti.

L'avv. Antonini rapp. la Parte Civile, domanda che il Larice, ritenuto in seguito al verdetto dei giurati, ceipolevole d'adulterio, venga condannato nelle spese di costituzione ed ai danni da liquidarsi in sede separata.

Il Pubb. Ministero conclude domandando che il Larice venga complessivamente condannato ad anni nove e mesi otto di reclusione ed a 300 lire di multa, domanda poi alla Corte che nel formare il cumulo accordi le attenuanti e la diminuzione di pena per il danno lieve e per la minore età.

La Corte tenuto responsabile il Larice dei reati di falsi in atto pubblico di appropriazione indebita e di adulterio condanna complessivamente Fortunato Larice ad un anno, mesi undici, e giorni sei di reclusione, ed a 83 lire di multa, alle spese del processo ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

In conseguenza di ciò tenuto calcolo del carcere preasfittorio egli viene scarcerato.

Segretario alla sbarra.

Leri stesso si costituì la giuria per procedimento contro Fabris Francesco ex Segretario di Trasaghis.

Costituitasi la giuria riesco capo giurato il sig. Giuseppe Colla. Si escuteranno 65 testi di accusa e 18 di difesa.

Perito calligrafico d'accusa Selvatini prof. Luigi. Perito di difesa Tonello Raimondo.

Venne letto l'atto d'accusa e rimessa ad oggi la continuazione della causa.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Novembre 1905.

ATTIVO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, etc.

Attivo L. 20.313.567.08

Spese dell'eserc. in corso » 151.864.85

Totale L. 20.465.431.43

PASSIVO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., etc.

Passivo L. 17.820.403.06

Fondo per le oscillazioni dei valori » 628.508.34

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1904 » 1.678.499.72

Rendite dell'Esercizio in corso » 338.020.31

Somma a pareggio L. 20.465.431.43

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2,75 0/0 netto, idem al portatore al 3 0/0 netto, idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza vorun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4,50 0/0.

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori, al 4,25 0/0.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 0/0.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 0/0.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Azzon Augusto, d. gerente responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Meat type and Price. Manzo 1ª qualità, 1.º Taglio al Kg. L. 1.60, etc.

Table with 2 columns: Meat type and Price. Vitello 1ª qualità, 1.º Taglio al Kg. L. 1.40, etc.

Udine, 18 novembre 1905.

GIUSEPPE BELLINA.

COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con sabato 18 corrente misero in vendita la CARNE DI VITELLO ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Meat type and Price. I. Taglio L. 1.40 al Kg., etc.

Fratelli De Pauli.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Ammalati di ERNIA

A Udine via della Posta 13,

fino il giorno 14 dicembre trovasi il Rappresent. del Celebra Brevettato Apparecchio Dott. De Marchi. Ogni ammalato può curare la propria Ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'Ernia anche voluminosa, viene immobilizzata, senza dolori e incomodi è trattenua, evitando così la pericolosa fuoriuscita de' visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto Ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospedali, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate, nè lasciate invecchiare la vostra Ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza. Il Rappresentante riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza. Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about medicinal benefits and a small illustration of a person.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Advertisement for GOZZO. Includes text: GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

Advertisement for Ditta Paolo Gaspardis. Includes text: La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere gli arredi da Chiesa. Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.



Bortolo Sardotsch Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

in

Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis. Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

L. Cuoghi

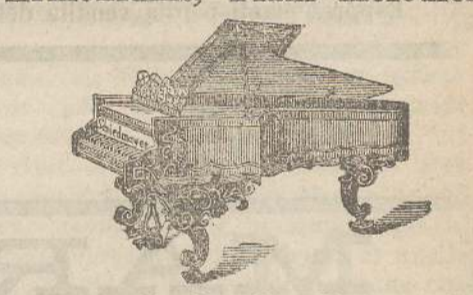
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. **DEPOSITO IN**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

◀ Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903 ▶

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



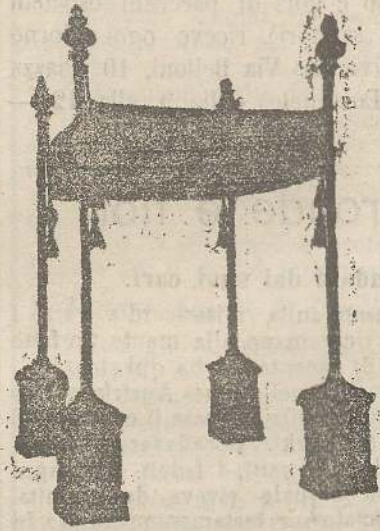
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI